

il pontefice a' 26 si doveva ritrovare a Bologna, e che alli 8 del futuro mese vi sarebbe anche Cesare, e perseveravano di voler vedere il fine di questa impresa; e disse che detto principe gli ha affermato che il pontefice si è assicurato col duca di Urbino, che le genti che sono nello stato suo non abbiano a fare movimento alcuno in favore di questi signori, avendo sua santità all'incontro promesso a quello stato che non sarebbe molestato. Si ha avvisato che quei di Colle, e di San Gimignano, sudditi di questi signori, si sono dati a Cesare, del che non fanno conto per avere fin da principio deliberato di mantener solamente Prato, Pistoja, Empoli, Pisa, e Livorno, le quali città e fortezze sono munite di sorte, che di quelle non dubitano <sup>1</sup>. Ed alla grazia ec.

Di Firenze li 21 di Ottobre 1529.

CARLO CAPELLO

*P. S.* Niccolò Capponi che fu gonfaloniere, il qual ritornando ambasciatore da Cesare si ammalò per via, per quanto hanno oggi questi signori, è morto a Castelnovo della Garfagnana <sup>2</sup>.

LETTERA LIX.

SERENISSIMO PRINCIPE

Dappoi le ultime mie dei 21 per via di Ravenna, i nemici si ridussero tutti nei colli di Giramonte e del Gallo, ove continuamente con gran numero di guasta-

<sup>1</sup> Il tacersi d'Arezzo mi conferma nella induzione espressa in nota alla lettera 51.<sup>a</sup>

<sup>2</sup> Questa notizia coincide colla data del 18 che il Varchi assegna alla morte di Niccolò Capponi, e rettifica il Segni e tutti gli altri che la pongono sotto il dì 8.